

14-17 gennaio 1918: Monte Valderoa (Grappa)	
	Luigi Travaini , 22651/68, alp. zapp., 3° Alp.; n. Buglio in Monte (Como), MBVM : <i>Fra i primi all'assalto, sotto le trincee nemiche ben guarnite, impegnava risolutamente combattimento di bombe a mano e fucileria, infliggendo all'avversario gravi perdite. Per coraggio e bravura era di nobile esempio e di incitamento ai compagni</i> – Monte Valderoa, 15 gennaio 1918. (D. Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3352).
28-29 gennaio 1918: Monte Cornone (val Frenzela)	
	† Ignazio Dorsa , 27494/68, alp., 5° Alp.; n. Villa di Tirano (Sondrio), MAVM : <i>In qualità di attendente, a fianco del suo ufficiale si lanciava intrepidamente all'attacco, oltrepassando la posizione nemica. Nel contrattacco dell'avversario prendeva strenuamente parte alla difesa della posizione, e facendo scudo di sé al proprio superiore, cadeva gloriosamente colpito da un proiettilenemico</i> – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2780).
	Matteo Guggiatti , 2300/68, cap., 5° Alp.; n. Pendolasco (Sondrio), MAVM : <i>Durante un violento contrattacco sferrato dall'avversario per riprendere una posizione da noi allora conquistata, dava prova di coraggio e fermezza mirabile, incitando colle parole e coll'esempio i soldati alla lotta. Ferito, non abbandonava il suo posto di combattimento</i> – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2801).
	Vittorio Venturoli , 1066/68, cap., 5° Alp.; n. Civo (Sondrio), MAVM : <i>Durante un violento contrattacco nemico, sprezzante del pericolo, sotto il continuo lancio di bombe a mano, era di mirabile esempio e di efficace incitamento ai compagni. A capo di pochi uomini, minacciato di aggiramento, infrangeva con una abile ed ardita manovra il tentativo dell'avversario</i> – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2811).
	Gaspere Andreoli , 3108/68, cap., 5° Alp.; n. Berbenno (Sondrio), MBVM : <i>Spintosi con pochi compagni oltre la meta prefissa, contribuiva alla cattura dei nemici. Nel contrattacco avversario rincuorando con l'esempio e colla parola i dipendenti, manteneva salda la resistenza contro il nemico</i> – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2813).
	Siro Dell'Oca , 12610/68, alp., 5° Alp.; n. Delebio (Sondrio), MBVM : <i>Durante un attacco nemico, diede prova di grande calma, coadiuvando il proprio ufficiale nel riunire i soldati, ai quali seppe, con la parola, infondere coraggio e risolutezza per resistere tenacemente contro il nemico, di molto superiore in forze</i> – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2829).
	Aldo Fanetti , 10113/68, alp., 5° Alp.; n. Campodolcino (Sondrio), MBVM : <i>Fra i primi a dare l'assalto ad una</i>

	<i>forte posizione, subito dopo che questa fu conquistata, si spingeva volontariamente e da solo oltre l'obiettivo fissato, inseguendo l'avversario e facendo, con abile ed ardita manovra, quattro prigionieri – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2832).</i>
	Pietro Folatti , 2124/68, cap., 5° Alp.; n. Torre di Santa Maria (Sondrio), MBVM : <i>Durante un violento contrattacco sferrato dall'avversario per riprendere una posizione dai nostri recentemente conquistata, dava bello esempio di coraggio e fermezza, incuorando i compagni alla lotta e alla resistenza – Monte Cornone, 28 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2833).</i>
	† Martino Buzzetti , 12240/68, alp., 5° Alp.; n. San Giacomo Filippo (Sondrio), MBVM : <i>In una nostra azione offensiva e durante il contrattacco, con calma e coraggio affrontava il nemico continuando a catturare prigionieri e spingendosi arditamente innanzi, dava informazioni sull'avversario. Durante un successivo contrattacco nemico, veniva ferito a morte – Monte Cornone, 28-29 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2786).</i>
28-30 gennaio 1918: Sasso Rosso di Val Brenta	
	Pietro Festa , 2336/68, alp., 6° Alp.; n. Delebio (Sondrio), MAVM : <i>Già distinto per audacia e sprezzo del pericolo in azioni precedenti, dopo aver partecipato alla presa di una posizione nemica, con un manipolo di audaci, si precipitava all'inseguimento catturando prigionieri e giungendo a recuperare una nostra sezione di cannoni già presi dal nemico. Soverchiato da forze avversarie accorse al contrattacco, nell'impossibilità di resistere, con latrati pochi e sotto il fuoco intenso delle mitragliatrici, tentava di precipitare i pezzi nel burrone sottostante e non desisteva dall'opera, fino a tanto che, accerchiato dal nemico, era forzatamente costretto a ritirarsi combattendo – Sasso Rosso, 28 gennaio 1918. (R.D. 14 settembre 1919, B.U. 1919, d. 85, p. 5364).</i>
	Carlo Alberto Ciapponi , ten. M.T., 5° Alp.; n. Morbegno (Sondrio), MAVM : <i>Comandante di una compagnia si lanciava tra i primi all'attacco per la conquista di una posizione inseguendo poi il nemico con mirabile impeto. In un violento contrattacco avversario che minacciava di infrangere la resistenza del suo reparto, incitava i dipendenti all'accanita lotta, e trascinandoli alla baionetta, costringeva il nemico a ritirarsi disordinatamente – Sasso Rosso, 28-29 gennaio 1918. (D. Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2795).</i>
28-31 gennaio 1918: Col d'Echele	
	† Giuseppe Antonoli , 24612/68, cap., 5° Alp., btg. Tirano; n. Valfurva (Sondrio), MAVM : <i>Appostava la propria mitragliatrice allo scoperto, per poter meglio battere l'avversario. Colpiti i serventi, incurante dell'intenso tiro nemico, continuava da solo il fuoco, finché, colpito a morte, cadeva sulla propria arma – Col d'Echele, 28 gennaio 1918. (R.D. 21 marzo 1920, B.U.</i>

	1920, d. 26, p. 1439).
	Giacomo Besia , 13715/68, cap. m., 5° Alp., btg. <i>Tirano</i> ; n. Grosio (Sondrio), MBVM : <i>Sotto l'intenso fuoco, avversario usciva volontariamente dalla nostra linea alla ricerca di un compagno ferito. Assolto il pietoso compito, si spingeva nuovamente oltre la nostra linea in servizio di pattuglia, per dar la caccia a nuclei nemici, annidati nei dintorni, e, sempre sotto violento fuoco, portava a buon compimento la sua ardua missione; bell'esempio di generoso ardimento e di salde virtù militari</i> – Col d'Echele (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1805).
	Mario Poda , 16854/68, alp., 5° Alp., btg. <i>Tirano</i> ; n. Ponte in Valtellina (Sondrio), MBVM : <i>Giunto con la prima ondata nella trincea avversaria, insieme a due compagni si spingeva oltre la trincea stessa, e, presentatosi all'ingresso di un ricovero, intimava la resa ad una diecina di nemici che vi si trovavano, e li traeva prigionieri</i> – Col d'Echele (Asiago), 28 gennaio 1918. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1858).
10 febbraio 1918: Sasso Rosso e Costone di Sasso Rosso di val Brenta	
	Giuseppe Bongiascià , 3152/68, alp., 5° Alp., btg. <i>Monte Stelvio</i> ; n. Montagna (Sondrio), MAVM : <i>Sotto violento bombardamento, accorreva di propria iniziativa in trincea, incurando con l'esempio i compagni, offrendosi parecchie volte di portare ordini ai reparti e coadiuvando il suo ufficiale nel trasportare e appostare una mitragliatrice in un punto battuto da raffiche di fuoco nemico; costante esempio di sereno coraggio e di alto spirito militare</i> – Sasso Rosso, 10 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2966).
10-11-12 febbraio 1918: Monte Cornone (val Frenzela)	
	Stefano Muscetti , 3427/68, alp, 5° Alp.; n. Sondalo (Sondrio), MBVM : <i>Ricevuto l'ordine di aggiustare una linea telefonica mentre ancora continuava il tiro di fucileria e dei medi calibri, non esitava ad assolvere il suo compito, dando bell'esempio di coraggio ai compagni</i> – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3094).
	Albino Zarucchi , 11159/68, alp., 5° Alp.; n. Chiavenna (Sondrio), MBVM : <i>Rimasto isolato dal suo reparto, col suo contegno energico e risoluto teneva testa a più nemici, finchè riceveva l'ordine di ritirarsi</i> – Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4077).
	Giovanni Casa , 11019/68, alp., 5° Alp., btg. <i>Monte Stelvio</i> ; n. Valle di Sotto (Sondrio), MBVM : <i>Sotto micidiale bombardamento avversario, rimaneva fermo al suo posto di vedetta, dando prova di coraggio e di spirito di sacrificio</i> – Monte Cornone, 12 febbraio 1918. (D. Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3062).
18 marzo 1918: Isola Persa	
	Luigi Corgatelli , 2357/68, cap. m., 5° Alp.; n. Delebio (Sondrio), MAVM : <i>Arrestato un violento colpo di mano nemico, si slanciava con tre uomini alla riconquista di un</i>

	<i>posto occupato da arditi avversari, arrampicandosi per la spaccatura di una roccia; li assaliva a bombe a mano, e fuggatili, vi si rafforzava</i> – Torre di Babele, 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5060).
	Sirio Guglielmana , 4138/68, alp., 5° Alp.; n. Gordona (Sondrio), MAVM: <i>Porta ordini addetto al comando di battaglione, disimpegnava, durante un'azione intensa, attraverso zone battute da intenso e preciso fuoco di fucileria, gli incarichi avuti, confermando le ottime qualità di risolutezza, diligenza e coraggio già più volte dimostrate in altre occasioni e che gli avevano meritato precedenti proposte di ricompense al valore</i> – Torre di Babele (Cornone), 21 marzo 1918. (D. Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5075), sostituita con MBVM : <i>Porta ordini al comando di battaglione, disimpegnava, durante un'azione intensa, attraverso zone battute da preciso fuoco di fucileria, gli incarichi avuti, confermando le ottime qualità di risolutezza, diligenza e coraggio già più volte dimostrato in altre occasioni e che gli avevano meritato precedenti proposte per ricompense al valore</i> – Monte Cornone, 20-21 marzo 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6238).
2 aprile 1918: Serravalle (val Lagarina)	
	Luigi Dell'Agostino , 22892/68, serg., XXIII/XXIX RA, 27 ^a div.; n. Torre Santa Maria (Sondrio), MBVM : <i>Dopo aver superato due linee di reticolato elettrizzato, alla testa dei pochi uomini, circondava una caverna occupata da alcuni nemici e affrontandoli coraggiosamente, dopo accanita lotta, li costringeva alla resa; bell'esempio di serenità e di coraggio</i> – Serravalle, 2 aprile 1918. (D.L. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3070).
9-13 maggio 1918: Monte Corno (Vallarsa)	
	Giacomo Forno , 27304/42, alp., 5° Alp., addetto 5° rgt. genio, 1a cp., I pl. teleferisti; n. Berbenno (Bergamo), MAVM : <i>Volontariamente, per otto notti consecutive, sotto bombardamento nemico, sfidando il tiro avversario e le aspre difficoltà del terreno, con tenace ardimento e con spirito d'abnegazione, dava mano all'impianto di un telefono che, spezzato per ben due volte da colpi nemici, poteva finalmente essere messo in funzione</i> – Monte Corno (Vallarsa), 13 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6149).
	Giovanni Menghi , 27307/42, alp., 5° Alp., addetto 5° rgt. genio, 1a cp., I pl. teleferisti; n. Berbenno (Bergamo), MBVM : <i>Per otto notti consecutive, sempre sotto bombardamento nemico, con tenace ardimento e noncuranza del pericolo, dava mano all'impianto di un telefono che, spezzato per ben due volte da colpi nemici, poteva finalmente essere messo in funzione</i> – Monte Corno (Vallarsa), 13 maggio 1918. (D. Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6216).
18-19 maggio 1918: Punta dell'Orco (Adamello)	
	Giacomo Bettinelli , 9692/68, art. mont., 2° Art. mont.; n. Zeglio (Como), ma Teglio (Sondrio), MAVM : <i>Servente</i>

	<p>di un pezzo isolato in una posizione avanzata, coadiuvava con prontezza e coraggio il suo capo pezzo nell'infrangere un attacco nemico di sorpresa. Ferito da una palletta di shrapnell, continuava a far fuoco, dando mirabile esempio di fermezza e di tenacia – Punta dell'Orco (Adamello), 18 maggio 1918. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4264).</p>
<p>23 maggio 1918: Zugna Torta</p>	
	<p>Domenico Bertinalli, 1005/68, alp., XXIII/ XXIX RA; n. Berbenno di Valtellina (Sondrio), MAVM: <i>Costante e bell'esempio di valore e di sprezzo del pericolo, superava con magnifico slancio un tratto di terreno battuto da violento fuoco, spingendosi risolutamente sin sotto i reticolati nemici. Riportava quindi informazioni, assolvendo un'importante compito assegnatoli dal proprio comandante di battaglione</i> – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4001).</p>
	<p>† Cesare Bombardieri, 9753/68, cap. m., XXIII/ XXIX RA; n. Tirano (Sondrio), MAVM: <i>Splendido esempio di ardimento e di valore, sotto violento fuoco trascinava con magnifico impeto i suoi soldati all'assalto. Infiltratosi nelle posizioni nemiche fortemente difese e tenacemente contrastate, restava gravemente ferito. Mentre con sublimi parole di fede incuorava e incitava i superstiti, veniva falciato da una scarica di mitragliatrice</i> – Zugna Torta, 23 maggio 1918. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, pp. 4002-4003).</p>
<p>25 maggio 1918: Alta val Camonica (q. 3.052)</p>	
	<p>Andrea Colzada, 24673/68, cap. m., 5° Alp.; n. Novati Mezzola, ma Novate Mezzola (Sondrio), MAVM: <i>Vice comandante di un plotone di arditi, trascinava con l'esempio i suoi uomini all'attacco di fortissime posizioni nemiche sulle quali giungeva fra i primi, catturando prigionieri e mitragliatrici</i> – Alta Val Camonica. (quota 3052), 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1105).</p>
	<p>Achille Zanon, 12817/68, serg., 5° Alp.; n. Chiavenna (Sondrio), MAVM: <i>Comandante di una squadra di arditi, si slanciava intrepidamente all'attacco di fortissime posizioni avversarie. Fatto segno a raffiche di mitragliatrici da parte del nemico asserragliato in una caverna e ferito gravemente, continuava a combattere, finché cadeva esausto, incitando i dipendenti a proseguire la lotta</i> – Alta Val Camonica (quota 3052), 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1154).</p>
<p>25-26 maggio 1918: Ridotta "Sgualdrina"</p>	
	<p>Domenico Bongetta, 9635/68, cap. m., 5° Alp.; n. Casio Valtellina (Sondrio), MBVM: <i>Graduato intelligente, ardito, sprezzante in modo superbo del pericolo, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale, unitamente al quale trascinava con impeto magnifico il reparto all'attacco, occupando la posizione</i> – Sgualdrina, 26 maggio 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 802).</p>

25-28 maggio 1918: Cima, cresta e passo Presena

Giovanni **Pasini**, 53383/68, alp., 5° Alp.; n. Chiavenna (Sondrio), **MBVM**: *Con calma ammirevole, sotto intenso fuoco nemico, dava tra i primi la scalata ad una vetta strenuamente difesa dall'avversario. Fortemente contuso, nonostante il dolore, continuava l'attacco, giungendo fra i primi sulla posizione* – Cima Presena, 25 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1188).

26-28 maggio 1918: Passo Paradiso

Martino **Betegacci**, 12632/68, alp., XVII/III RA; n. Sondalo (Sondrio), **CGVM**: *Fu esempio ai compagni di calma, coraggio e slancio nell'attacco di posizioni nemiche. Allorchè l'avversario per tre volte tentò riprendere la posizione perduta, si difese accanitamente incitando i compagni alla resistenza* – Passo Paradiso, 26 maggio 1918. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3423).

26-28 maggio 1918: Presena - Monticelli

Alfredo **Aondio**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Morbegno (Sondrio), **MBVM**: *Instancabile coadiutore del comando, si esponeva volontariamente più volte al mortale pericolo, pur di accertarsi che gli ordini dati giungessero tempestivamente ai reparti, per la migliore riuscita dell'azione* – Conca Presena-Cresta Monticello, ma Monticelli, 26-28 maggio 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1156).

15-18 giugno 1918: Costalunga - Cima Eckar (Altipiano)

Aldo **Fanetti**, 10113/68, alp., 14^a div., XIV/LII RA; n. Campodolcino - fraz. Tini (Sondrio), **MAVM**: *Uscito per due volte dalle nostre linee, assaliva solo e senza esitazione un nucleo nemico che in parte uccise e in parte disperse, riuscendo poi durante l'azione a imporre la resa a 22 nemici che si erano dati alla fuga* – Cima Eckar, Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 745).



Agostino **Zappa**, s. ten. cpl., 14^a div., XIV/LII RA; n. Sondalo (Sondrio), **MAVM**: *Durante tutto il combattimento dimostrò coraggio ed intelligente attività. Accortosi che il nemico tentava contrattaccare, usciva per il primo dai ripari e si portava avanti da solo, per scegliere alle sue armi una nuova posizione dalla quale potessero meglio far fuoco. Ferito gravemente al petto, volle rimanere fra i suoi finché gli fu possibile, e prima di farsi trasportare al posto di medicazione, volle accertarsi che i suoi ordini per l'avanzata erano stati completamente eseguiti* – Costalunga, 17 giugno 1918. (D. Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, pp. 792-793).

Agostino Zappa, di Sondalo (Sondrio), s. ten. di complemento del LII Reparto d'Assalto Alp., MAVM per il combattimento a Costalunga, il 17 giugno 1918, durante il quale venne gravemente ferito. Nel 1920 fu tra i fondatori del Gr. Ana di Bannio, località dove nel frattempo si era trasferito (Gr. Ana Cameri - Sez. Novara).

	(Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6727).
	Umberto Betti , 9976/68, alp., 4° Alp.; n. Rogolo (Sondrio), MBVM : <i>Alla testa dei suoi compagni con slancio e sprezzo del pericolo raggiungeva una impervia cresta formidabilmente difesa dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, e vi catturava prigionieri e abbondante bottino</i> – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3023).
	Andrea Colzada , 24673/68, serg. m., 5° Alp.; n. Novate Mezzola (Sondrio), MBVM : <i>Dotato di grande coraggio, sempre primo fra i primi ove maggiore era il pericolo, sotto violento fuoco di artiglieria nemica raggiungeva una ben munita posizione avversaria. Già distintosi per belle virtù militari in precedenti azioni</i> – Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3039).
19 luglio 1918: Monte Menecigolo	
	Francesco Campagnola , s. ten., 5° Alp., btg. <i>Monte Mandrone</i> ; n. Talamona (Sondrio), CGVM : <i>Sotto violento tiro di artiglieria avversaria si occupava dei collegamenti in difficili condizioni di terreno, dando esempio di calma, di sentimento del dovere (e) di alto spirito di sacrificio</i> – Monte Stablel - Menecigolo (Trentino), 19 luglio 1918 (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 382).
3 agosto 1918: Dosso Alto di Zurez	
	Domenico Bertinalli , 1005/68, alp., XXIII/ XXIX RA; n. Berbenno di Valtellina (Sondrio), MBVM : <i>Durante un'audace operazione di sorpresa effettuata in pieno giorno dalla propria compagnia d'assalto contro una forte posizione nemica, si lanciava con grande ardimento sull'obiettivo fissato, ed, incurante del fuoco nutrito delle mitragliatrici e della fucileria austriaca, concorreva a trovargli le difese e a catturare i difensori. Sotto l'intenso fuoco di reazione delle artiglierie avversarie, manteneva contegno calmo e sereno, lavorando con ardore ad apprestare a difesa le trincee conquistate. Esempio di elevata devozione al dovere e di sprezzo del pericolo</i> – Dosso Alto, 3 agosto 1918. (R.D. 31 agosto 1919, B.U. 1919, d. 78, p. 4972).
11-12 agosto 1918: Val Furva	
	Giuseppe Tuana Franguel , 4272/68, aiut. batt., 4° Alp.; n. Grossotto (Sondrio), MBVM : <i>Comandava e conduceva una pattuglia che, attraversando terreno impervio, riusciva a sorprendere un posto nemico, a uccidere tre austriaci e a catturare due prigionieri. Come sempre, è stato esempio di rare virtù e valore militare; fu primo a lanciarsi all'assalto</i> – Val Furva (Sondrio), 11 agosto 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4571).
13 agosto 1918: Punta San Matteo	
	Pietro Caimi , 64/68, serg., 1° Alp.; n. Sondrio, MAVM : <i>Alla testa di un gruppo di guide, partecipava volontario all'azione per la conquista di Porta San Matteo (q. 3684), che raggiungeva per la difficile parete nord-ovest,</i>

	<i>contribuendo a catturare il presidio – Porta S. Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4504).</i>
	Giovanni Battista Campagnoni, ma Compagnoni , ten. cpl., 5 Alp.; n. Valfurva – fraz. Sant'Antonio (Sondrio), MAVM : <i>Eccezionale alpinista, al comando del suo plotone, superando le più aspre difficoltà della montagna, lo portava alla conquista della Punta S. Matteo (q. 3684), ove giungeva primo mentre gli moriva ai piedi il fido attendente e un altro soldato del suo plotone, rimanendo egli stesso ferito – Porta San Matteo, (Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 14 agosto 1919, B.U. 1919, d. 68, p. 4504).</i>
	Giuseppe Della Bosca , 70/68, serg., 1° Alp.; n. Grosio (Sondrio), MBVM : <i>Volontariamente faceva parte di un gruppo di guide alpine per la conquista di una importante posizione di alta montagna, recando nell'operazione il prezioso contributo della sua perizia e del suo indomito coraggio – Punta San Matteo (Monte Mantello- Val Furva), 13 agosto 1918. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6258), sostituita con la seguente: Volontariamente faceva parte di un gruppo di guide alpine in un'azione per la conquista di un'importante posizione di alta montagna, contribuendo, con l'esempio, al buon successo dell'impresa, durante la quale si lanciava all'assalto con molta audacia – Punta San Matteo (q. 3684), 13 agosto 1918. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2417).</i>
13 agosto 1918: Passo dei Segni (Tonale)	
	Pietro Galbani , 9908/68, cap., 5° Alp.; n. Faedo (Sondrio), MAVM : <i>Giunto di sorpresa coi primi sul nemico, attraverso una lunghissima discesa da una cresta ritenuta inaccessibile, lo scompigliava col lancio di bombe. Venuto quindi ad una lotta corpo a corpo con alcuni accaniti difensori della posizione, ne metteva tre fuori di combattimento. Esempio mirabile di ardimento e fermezza – Passo di Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 684).</i>
	Costante Perlini , 22412/68, serg., 5° Alp.; n. Talamona (Sondrio), MBVM : <i>Con singolare bravura e con sereno ardire guidava la sua squadra all'attacco di una difficile posizione, impegnandovi una lotta accanita con alcuni difensori e atterrandone tre che tentavano fuggire – Passo dei Segni (Tonale), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 757).</i>
	Riccardo Martinucci, ma Marcinucci , 24686/68, serg. mitr., 5° Alp.; n. Piuro (Sondrio), CGVM : <i>Portavasi arditamente all'attacco colla propria arma; obbligato a ripiegare riorganizzava i propri uomini e si adoperava poscia con alacrità e sprezzo del pericolo a disseppellire il personale ed il materiale travolto da tiro nemico – Passo dei Segni, 13 agosto 1918. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3377).</i>
13 agosto 1918: Marocche orientali e occidentali (Adamello)	
	Giuseppe Mazza , 313037/68, aiut. batt., 5° Alp., btg. Val

	<p>d'Intelvi; n. Delebio (Sondrio), MBVM: <i>Alla testa, del proprio plotone si lanciava contro una piccola guardia nemica, e, dopo aver superato impervio terreno di alta montagna e, nonostante l'accanita resistenza avversaria, vi giungeva per primo, facendo dieci prigionieri e impadronendosi di una mitragliatrice</i> - Marocche orientali, (Val Genova), 13 agosto 1918. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 747), revocata con R.D. 2 luglio 1925, B.U. 1925, p. 2409, avendo ottenuta altra ricompensa per lo stesso fatto d'arme, MAVM: <i>Alla testa del suo plotone, dopo aver superato gravissime difficoltà di terreno, si lanciava contro una piccola guardia nemica, e, dopo accanita lotta, giungeva per primo sulla posizione catturando dieci prigionieri ed una mitragliatrice. Splendido esempio di ardire, slancio e valore personale</i> - Marocche orientali, (Val Genova), 13 agosto 1918. (R.D. 21 giugno 1925, B.U. 1925, d. 32, p. 1936).</p>
<p>3 settembre 1918: Monte Mantello (Val Furva)</p>	
	<p>Roberto Capararo, ten., 5° Alp.; n. Sondrio, MBVM: <i>Comandante di una importante posizione avanzata, sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, resisteva strenuamente ad un attacco di soverchianti forze, rimanendo ferito</i> - Monte Mantello (Val Furva), 3 settembre 1918. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6690).</p>
	<p>Giorgio Franzini, 27061/68, serg., 5° Alp., btg. <i>Monte Ortler</i>; n. Grosio (Sondrio), CGVM: <i>Nella difesa di Monte Mantello, durante il bombardamento e l'attacco austriaco del giorno 3 settembre, si comportò in modo esemplare</i> - Monte Mantello (Val Furva), 3 settembre 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 395).</p>
	<p>Rocco Venturini, 22747/68, aiut. batt., 5° Alp., btg. <i>Ortler</i>; n. Piatteda, ma Piatteda (Sondrio), CGVM: <i>Comandante di un rincalzo inviato sotto intenso bombardamento, si lanciava, alla testa dei suoi uomini, ripiegando solo per ordine superiore e cooperando al mantenimento delle posizioni retrostanti</i> - Monte Mantello (Val Furva), 3 settembre 1918. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 426).</p>
<p>24-27 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)</p>	
	<p>Battista Gusmeroli, 13705/68, alp., 4° Alp.; n. Talamona (Sondrio), MBVM: <i>Addetto al comando di un battaglione in qualità di porta ordini, seppe assolvere il suo compito con ardimento e risolutezza esemplari, pur sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Ferito nel disimpegnare il proprio servizio, non si recò al posto di medicazione che dopo aver eseguito completamente l'ordine ricevuto</i> - Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-27 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 216).</p>
<p>25-26 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)</p>	
	<p>Lorenzo Della Bella, 4664/68, cap. m., 1747^a cp. mitr.; n. Chiavenna (Sondrio), MBVM: <i>Mentre doveva essere inviato all'ospedale perché ammalato, avendo saputo che</i></p>

	<i>la propria compagnia era destinata ad un'azione, volontariamente vi partecipava, comportandosi valorosamente e trascinando, con l'esempio della sua audacia e della sua fermezza, i dipendenti – Monte Solarolo (Monte Grappa), 25-26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 204).</i>
25-28 ottobre 1918: Monte Solarolo	
	<i>Bernardo Cabassi, capit., 7° Alp., btg. Val Cismon; n. Tirano (Sondrio), MAVM: Comandante di un battaglione, con sicuro intuito, con slancio e con ardimento mirabili lo guidava in replicati attacchi, spingendosi, sempre alla testa dei suoi uomini, fino ad immediato contatto delle trincee nemiche. Più volte furiosamente contrattaccato, rimaneva imperterrito sotto le raffiche di mitragliatrici avversarie, incorando i dipendenti con la parola e con l'esempio e dando prova delle più elette virtù militari – Monti Solaroli (Monte Grappa), 25-28 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 159)</i>
26 ottobre 1918: Monte Solarolo (Grappa)	
	<i>Gaetano Marveggio, 12819/68, alp., 8° Alp.; n. Piuro (Sondrio), MAVM: Tiratore di mitragliatrice, sotto violenti raffiche delle armi avversarie ed intenso bombardamento, con la propria arma allo scoperto, con mirabile calma, controbattè le mitragliatrici nemiche con nutrite e precise scariche, esempio di valore cosciente, coraggio e sprezzo del pericolo – Solarolo (quota 1676), 26 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3377).</i>
	<i>† Savino Tona, 2421/68, alp., 8° Alp.; n. Villa di Tirano (Sondrio), MAVM: Mosso per primo all'attacco, si slanciava con mirabile audacia contro una mitragliatrice avversaria, incurante del violento fuoco cui era da questa fatto segno. Ferito, persisteva con insuperabile fermezza nel pericoloso attacco, finché, nuovamente colpito ed a morte, vi lasciò gloriosamente la vita – Monte Solarolo (Monte Grappa), 26 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 145).</i>
24-27 ottobre 1918: Col dell'Orso (Monte Grappa)	
	<i>† Carlo Ambrosini, ten. cpl., 7° Alp., btg. Monte Antelao; n. Teglio (Sondrio), MAVM: Incaricato del collegamento, con prontezza, entusiasmo e coraggio mirabili, su di un terreno scoperto ed intensamente battuto dalle artiglierie avversarie affrontava i più evidenti pericoli, e, nonostante le circostanze eccezionalmente critiche per la reazione nemica, recavasi spontaneamente a portare ordini ed a riorganizzare e rianimare reparti del battaglione scossi per le perdite, finché, egli stesso colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita – Col dell'Orso (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 128).</i>
24-31 ottobre 1918: Col del Cuc (Grappa)	
	<i>Tacito don Ronconi, capp., XVII/III RA; n. Morbegno (Sondrio), MBVM: Rimasta una compagnia di alpini di un reparto d'assalto senza ufficiali, ne assunse con grande entusiasmo il comando, fermando, radunando e</i>

	<i>riconducendo al combattimento militari dispersi, e dando bella prova di fermezza e coraggio – Col del Cuc (Monte Grappa), 24 ottobre 1918. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4419).</i>
26-27 ottobre 1918: Nervesa	
	Edoardo Robustelli , 22604/68, art. mont., 3° Art. mont.; n. Grosotto (Sondrio), CGVM : <i>Offriva più volte spontaneamente l'opera sua per mantenere il collegamento col comando di gruppo d'assalto, e per riconoscere l'esatta posizione di un deposito di munizioni, attraversando zone intensamente battute da violente raffiche d'artiglieria e mitragliatrici, e non curando il pericolo, pur di portare un notevole aiuto al suo comandante di batteria – Nervesa (Medio Piave), 26-27 ottobre 1918. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3372).</i>
26-30 ottobre 1918: Pederobba - Valdobbiadene - Monte Barbaria - Monte Cesen	
	Giuseppe Mazza , 5577/68, alp., 5° Alp.; n. Tirano (Sondrio), MBVM : <i>Addetto al comando di battaglione, si offriva ripetutamente per recare ordini ai reparti lontani, attraversando arditamente e sereno, zone micidialmente battute da mitragliatrici ed artiglieria – Pederobba e Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1182).</i>
	Antonio Noseda , s. ten. cpl., 5° Alp., btg. Tirano; n. Tresivio (Sondrio), MBVM : <i>Cooperava abilmente il proprio comandante di compagnia durante tutta una serie di operazioni, instancabile e sempre alla testa del proprio plotone, trascinando con l'esempio i propri soldati esausti alla conquista di importantissime posizioni – Monte Barbaria - Monte Cesen (Treviso), 30 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1186).</i>
27-30 ottobre 1918: Villanova - Monte Barbaria	
	Giuseppe Rainoldi , 22636/68, alp., 5° Alp.; n. Andalo (Sondrio), MBVM : <i>Nell'azione di Monte Barbaria, comandato di pattuglia d'avanguardia, e riuscito a prendere contatto col nemico, fu tra i primi che con slancio si precipitarono contro il presidio di difesa del monte sotto il tiro della fucileria avversaria, e cooperò a catturare i primi prigionieri. Incitava i compagni con l'esempio e con le parole – Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1192).</i>
28 ottobre 1918: Montagnola di Valdobbiadene - Costone di Villanova	
	Martino Pini , 542/68, serg., 5° Alp.; n. Crosio, ma Grosio (Sondrio), MBVM : <i>Comandante di pattuglia nell'attacco di contese e munite posizioni avversarie, oltre il Piave, spingevasi arditamente in terreno inesplorato e insidioso, noncurante il pericolo ed incoraggiando con l'esempio più che con la parola il proprio reparto – Montagnola di Valdobbiadene (Treviso), 28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1190).</i>
	Giuseppe Robustelli , 3301/68, serg. m., 5° Alp.; n. Crosio, ma Grosio (Sondrio), MBVM : <i>Comandante di</i>

	<p>sezione mitragliatrice pistola, precedette il proprio reparto nell'esplorazione di insidiate posizioni nemiche, attaccando con mirabile sangue freddo l'avversario, facilitando col proprio ardimento il compito dei reparti che muovevano all'attacco - Montagnola di Valdobbiadene (Treviso), 28 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1193).</p>
	<p>Pietro Sala, 3306/68, serg., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio), MBVM: Calmo, sereno, sprezzante di qualsiasi pericolo, assunto il comando della sezione in un momento criticissimo, seppe mantenere calmi ed ordinati i propri uomini. Su terreno completamente scoperto e battutissimo, bell'esempio di ardimento e di virtù militari, fece appostare le proprie armi ed aprire un efficacissimo fuoco di neutralizzazione su numerose mitragliatrici avversarie - Costone di Villanova, 28 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3442).</p>
<p>30-31 ottobre 1918: Canai (Belluno)</p>	
	<p>Genesio Privati, 5755/68, alp., 5° Alp., btg. Tirano; n. Tresivio (Sondrio), MBVM: Appartenente ad una sezione mitragliatrici postata allo scoperto e controbattuta da un violento e preciso tiro nemico, continuava, calmo e sereno, ad assolvere il compito assegnatogli, ritirandosi solo quando una pallottola di mitragliatrice nemica lo colpiva gravemente al torace - Canai (Belluno), 31 ottobre 1918. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1191).</p>
	<p>Dante Lombardi, 24949/68, cap., 5° Alp., btg. Tirano; n. Cajolo (Sondrio), MBVM: In qualità di puntatore di una mitragliatrice Fiat, appostava audacemente la propria arma a poche decine di metri da una mitragliatrice nemica e la controbatteva efficacemente, inducendola a ritirarsi. Appostata un'altra volta la sua arma in posizione dominante ma scoperta, per quanto rabbiosamente controbattuto dal fuoco nemico, incurante dei vuoti che esso produceva intorno a lui, mitragliava tranquillamente le colonne nemiche in ritirata - Canai, 30 ottobre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3425).</p>
<p>31 ottobre 1918: Monte Stenfle (Vicenza)</p>	
	<p>Rinaldo Paganoni, 12629/68, serg., XIV/LII RA; n. Albasaggia, ma Albosaggia (Sondrio), CGVM: Comandante di una pattuglia, durante l'attacco ad una posizione avversaria, sotto violento fuoco, catturava al completo un piccolo posto nemico ed una mitragliatrice, raggiungendo poscia la trincea avversaria - Monte Stenfle, 31 ottobre 1918 (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1365).</p>
<p>27 ottobre - 2 novembre 1918: Medio Piave</p>	
	<p>Piero Dei-Cas, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Valle di Sotto (Sondrio), MBVM: Comandante di una batteria in accompagnamento delle nostre fanterie, in terreno scoperto e sotto il violento fuoco nemico, contribuiva con tenacia e con ardire a rompere ogni resistenza nemica mediante il violento fuoco dei suoi cannoni, sempre primo</p>

	<i>fra i suoi dipendenti, sempre esempio di alta virtù militare</i> – Medio Piave, 27 ottobre-2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3868).
1° novembre 1918: Busche (Belluno)	
	Secondo Cerri , 2362/68, cap., 5° Alp.; n. Talamona (Sondrio), MBVM : <i>Esempio di calma e di coraggio in tutti i fatti d'arme, a cui prese parte, si distingueva per prontezza ed ardimento nel controbattere e costringere al silenzio mitragliatrici nemiche col proprio intervento e il fuoco preciso della mitragliatrice di cui era tiratore</i> – Busche (Belluno) 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3408).
	Ernesto Penoni , 27026/68, cap. m., 5° Alp.; n. Prata Camportaccio (Sondrio), MBVM : <i>Con un gruppo di arditi, a guado ed a nuoto attraversava il Piave in un posto pericoloso di fronte a Busche, e si lanciava alla ricerca del nemico, audacemente catturando armi e prigionieri</i> – Busche (Belluno), 1° novembre 1918. (R.D. 18 luglio 1920, B.U. 1920, d. 61, p. 3435).
2-3 novembre 1918: Serravalle - Marco - Rovereto - Trento (val Lagarina)	
	† Cristoforo Maganetti , 3562/68, alp., XXIII/XXIX RA; n. Tirano (Como, ma Sondrio), MBVM : <i>Nell'azione di sfondamento delle linee avversarie per la conquista di Trento, quale porta mitragliatrici avanzò risolutamente sotto violento fuoco avversario, portandosi sul posto indicatogli, da dove il proprio capo arma poteva controbattere efficacemente il nemico, e si mantenne calmo e impavido al suo posto di combattimento, sul quale cadde poi colpito a morte</i> – Serravalle, 2 novembre 1918. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3898).